

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 18 Gennaio 1886

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Bonelli, Chiabrera, Garbarino, Menotti, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scovazzi e Viotti.

Boschi di Moirano. — Il Sindaco espone al Consiglio i motivi, per cui la Giunta avrebbe deliberato trattare privatamente l'affittamento dei Boschi di Moirano, cogli attuali conduttori, salvo sempre però di sottoporre la cosa al Consiglio.

Garbarino dice di essere stato interpellato da persona solvibilissima, che avrebbe intenzione di attendere a questo affittamento. Chiede perciò se si è ancora in tempo di fare proposte formali.

Il Sindaco risponde affermativamente.

Accusani quindi propone, ed il Consiglio accetta, di votare le proposte della Giunta da mandarsi ad effetto sempre quando non

vi siano altri concorrenti. In caso contrario si esperimenti l'asta pubblica.

Modificazione del contratto d'appalto dei due Stabilimenti Termali — Ottolenghi relatore a nome della Commissione riferisce ricordando le parole del Sindaco, con cui spiegava che l'unico scopo che egli si era prefisso con questa nuova convenzione era di assicurare l'erezione di un vero e completo stabilimento in Città. Antica aspirazione questa, a cui si era già tentato di soddisfare dal Consiglio, col votare nel 1863 L. 350m. a chi avesse eretto un vasto Stabilimento in Città.

Non riuscito questo tentativo, il Consiglio comperò lo Stabilimento oltre Bormida, e così si tolse ogni concorrenza, e poté iniziare la costituzione della Società Nuove Terme. Ricorda tutto quanto si fece da questa Società, l'impotenza a cui era caduta, da cui la cessione delle Terme al Comune, il quale si affrettò a votare la costruzione dell'Albergo Nuove Terme. Ma ciò non basta: conviene ancora completare l'edificio per quelle cure che la *Bollente* permette di fare.

Guidato da tal pensiero, il Sindaco prese come idea fondamentale del nuovo contratto l'erezione di questo edificio, per il quale la Società di Esportazione Cirio, si obbliga a spendere fino a L. 100000: ma avuto riguardo alle perdite reali e possibili, alla novità dell'impianto ed ai rischi che essa può correre, essa chiede l'affittamento abbia a prolungarsi per altri 15 anni oltre i 10 decorrendi in virtù del vigente capitolato.

È questa una condizione, dice il relatore, poco gradita di certo per chi vagheggia altro sistema d'appalto, ma avendo il Consiglio dichiarato or sono pochi anni di adottare l'appalto complessivo, conviene provvedere a che le noie e le incertezze di tale sistema non abbiano a ripetersi tanto soventi, e contrattare con una Società poderosa, che disponga di vistosi capitali, anzichè con un uomo, che per quanto ingegno e danaro abbia, non sempre può dedicarvi la miglior parte del suo tempo e della sua attività.

Un altro interesse a favore del nostro Comune, venne tutelato nello stabilire che la Società debba corrispondere a titolo d'affitto

un limite il più esatto possibile al dominio della scienza e della ragione.

— Così, voi credete allo spiritismo, alle apparizioni?

— Sì, certo.

— Vedeste de' fatti?

— In quantità.

— Dei fatti che tutta la vostra scienza fosse impotente a spiegare, di cui la vostra ragione smentisse la possibilità?

— Sì.

— Non foste voi ingannato da qualche allucinazione e da qualche vertigine?

— Volete voi giudicarne?

Noi risponderemo con un mormorio di curiosità, il circolo si adunò attorno al dottore.

— Fra i fatti accennativi, ne scelgo uno che non lascia alcun dubbio sull'intervenzione negli affari della nostra esistenza, di agenti impalpabili, imponderabili, invisibili, che ridono degli ostacoli materiali e rovesciano tutte le leggi stabilite, ad uno scopo che Dio solo conosce. — Vi convincerò io? non lo credo.

Ora son cinque anni, ch'io avevo finito i miei studi e ricevuta la laurea nella facoltà di medicina: Stanco delle fatiche, prima di entrare nella carriera a me aperta, volli godere in riposo i pochi mesi che mi separavano dall'inverno, in cui contavo dar principio al mio esercizio. Trovai una villa dove tolsi in affitto un piccolo padiglione situato proprio in mezzo d'un giardino di dove io potevo dominar la bella Napoli e fantasticare a mio bell'agio senza temere i rumori ed i disturbi della città.

A breve distanza dal mio padiglione, esisteva una casa silenziosa, ben mantenuta, di cui gli abi-

tatori, a quanto potei indovinare, erano persone che volevano, lontano dal mondo, godere in pace il resto della loro esistenza.

Una sera, mi ero messo a letto e spenta la mia lampada, stavo per prender sonno, allorchè un rumore strano mi fece scuotere dal letargo. Aprii macchinalmente gli occhi, e vidi, malgrado l'oscurità, scostarsi le cortine del mio letto, ed apparirmi due mani, di cui l'una teneva impugnata l'altra. Esse parevano rischiarate dalla incerta luce di una lampada coperta.

Mi strofinai gli occhi — Ero ben sveglio. Un sudore freddo mi salì alla fronte, vedevo le due mani allo stesso luogo, due mani senza braccio, senza corpo. — Mi alzai nell'oscurità, mi avvicinai per toccarle, ma non incontrai che il vuoto. Mi rigettai bruscamente addietro, gli occhi irresistibilmente fissi su quella miracolosa apparizione.

Una delle due mani, era quella d'un vecchio, uomo o donna, donna piuttosto; perchè era piccola. Le dita increspate con una spaventevole energia, esprimevano un'orribile sofferenza. Quelle dita s'allungavano, s'accorciavano in tutti i sensi, come le zampe d'un insetto che coricato sul dorso, faccia inutili sforzi per trovare un punto d'appoggio.

L'altra mano che stringeva quella al pugno, era grassa, forte, nervosa ed un tantino pelosa. Era la mano d'un uomo.

Le vene gonfie accusavano l'energia della pressione che esercitava sull'altra.

Per l'effetto di una strana potenza, io vedevo, di quelle due mani, perfino le fibre del tessuto, perfino le macchie delle unghie.

Provai a chiudere gli occhi. Una forza invincibile me li fece riaprire. La mia volontà era anientata.

(Continua).

APPENDICE DELLA LA GAZZETTA D'ACQUI

UNA VISIONE SPIRITICA

La conversazione s'aggravava da qualche tempo sullo spiritismo e sui fatti sovranaturali. Gli uni pro, gli altri contro, si era giunti al punto di non più intendersi, allorchè venne annunziato il dottore Lanfranco.

Di natura generosa ed entusiasta, il dottore, colle sue maniere comandava la simpatia ed imponeva l'attenzione mercè le sue estese cognizioni e la bellezza del suo linguaggio.

Un'esclamazione di contento accolse il suo arrivo e tutte le mani si stesero a lui.

— A meraviglia, gli dissero, voi giungete in proposito per darci il vostro avviso.

Una parola, colta di volo, l'aveva fin dal suo entrare, messo al corrente della discussione.

— Io vi meraviglierò, diss'egli, un medico che crede ai miracoli è quasi un fenomeno.

— La cosa è rara invero, dottore, ma espressa da un uomo del vostro merito, un avviso su tale materia, è altrettanto più di peso, poichè voi non potete attingere la vostra credenza che sopra un lungo studio, e non basarlo che sopra irrecusabili prove.

— Ho infatti studiato molto tali questioni, non come voi parete crederlo, per convincermi — da tempo assai sono convinto — ma per assegnare